

ABBONAMENTI.

Udine a domicilio e nel Regno Anno L. 10 Semestre L. 8 Trimestre L. 4

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cont. 12 la linea. Avvisi in quarta pagina cont. 8 la linea.

IL TRIBUNA

Giornale politico-amministrativo-letterario-commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bernardino

Levateli le medaglie

Due patrioti di Sarzana, in quel di Genova, reduci garibaldini, essendo a Roma col pellagrino, volevano andar a vedere i Musei del Vaticano.

Si presentano difatti, l'altra mattina al portone dove sta una guardia papalina svizzera. Questa, dopo averli guardati dall'alto al basso, sbarrò loro il passo gridando:

«Levateli le medaglie». Bisogna sapere che i due pellegrini nazionali avevano il petto fregiato di parecchie medaglie guadagnate sui campi di battaglia combattendo i nemici della madre patria.

Alta l'intesa intimitazione essi si arrestarono interdetti.

E alla nuova intimitazione: «O levateli le medaglie o non passerò». I due risposero con una risata e voltarono il tacco.

Dopo tutto niente strano, scrive in proposito il Messaggero: «Le medaglie nazionali non possono essere nelle chiese, è naturale che le medaglie ricordanti quel che si è fatto dagli italiani contro gli oppressori di un tempo, oggi padroni dei sacri palazzi, non siano ammesse dentro».

Chi è mai quell'uomo di buona fede che non si è accorto ancora che l'Italia di sua eccellenza Depretis ha due padroni?

Se invece delle medaglie conquistate sui campi della libertà, i due patrioti di Sarzana avessero portato quella delle spieghiate da sua santità Gregorio XVI, le porte della reggia papale si sarebbero spalancate innanzi ad essi, e lo squizzero avrebbe presentato le armi!

Necessità ed importanza della ginnastica

Nel recente congresso pedagogico di Rouen il sig. Dally ha richiamato l'attenzione degli igienisti, intorno alla ginnastica. Secondo lui la ginnastica in Francia ha subito una grave perdita dall'essere trasformati gli esercizi ginnastici in esercizi militari.

Il Ministero ed il Governo hanno speso più milioni in giochi da fanciulli, cioè a dire, in fuochi di legno, in casacche e berretti per l'organizzazione del battaglioni scolari. Il maneggio del fuoco s'impara al reggimento in due settimane, ciò che non si impara che col tempo, è la resistenza alla fatica, lo spirito di atteggiamento e l'idea che si fa uno studio utile. Non c'è bisogno di fuochi di legno per esercitare la gioventù alla marcia ed alla corsa, che sono i due esercizi fondamentali della ginnastica.

Secondo il dott. Dally trattasi di ve-

dere se la ginnastica debba essere abbandonata nelle scuole, avvegnachè, com'è insegnata oggidì, è piuttosto nociva che utile.

Tra mezz'ora di ginnastica per settimana non troppo, poca cosa; per confessione degli insegnanti si vogliono al meno sei ore e una passeggiata di sei ore per settimana. — Il grido unanime dei maestri è che manca il tempo. Per gli esercizi corporali il tempo non deve mancare mai.

Calcolando il tempo consacrato ai lavori intellettuali nei Licei di Francia, si constata che trattasi del minimo di dieci ore al giorno fra scuola e studio, stando lo scolaro seduto durante tutto questo tempo.

Tanto per il cervello, quanto per l'esercizio muscolare, un lavoro continuato per tanto tempo potrebbe condurre i fanciulli ad un rapido indebolimento.

Difatti non vi sono che cinque o sei ore di lavoro mentale che possono essere veramente utili in una giornata. Lo studio di tre ore consecutive non val forse lo studio di un'ora ben impiegata. Molte ore di scuola o di studio fanno prendere delle abitudini di svogliatezza mentale che alle volte difficolzano il lavoro intenso.

Il signor Dally lamenta che la educazione corporale sia pressochè nulla negli stabilimenti d'istruzione. Secondo lui è necessario creare delle palestre comunali ed aggiungere gli esercizi balneari, essendo il lavoro ed il riposo una delle parti principali dell'igiene.

Convien rifare, egli dice, la nostra razza imbutardita e fisicamente decaduta. Imporia anzitutto dare al nostro corpo un vigore e una forza, che non può acquistare se non con un esercizio regolare e frequente ed riducendo sistematicamente la durata delle ore di studio, accordando al più sei al giorno durante lo sviluppo del giovani.

Chi che il Dally dice della Francia, è applicabile all'Italia. Gli scolari nei Ginnasi e Licei e specialmente negli Istituti tecnici, sono costretti ad impiegare molto più di sei ore al giorno fra scuola e studio ed i Preposti del nostro Istituto tecnico, dimenticando i più comuni precetti d'igiene, ha uno domandato al Ministero di sopprimere perfino le due ore per settimana, che nei due ultimi corsi si impiegavano e non interamente, in esercizi ginnastici. E si è trovato un Ministro il quale secondo si trovata proposta, violando manifestamente la lettera e lo spirito della legge 1878 che dichiara obbligatoria nelle scuole la ginnastica.

Il dott. Borgi rileva che le malattie nervose e il nervosismo dominanti fra noi le numerose malattie di languore degli organi, le eteroplasie e il decadimento morale e fisico sono in gran parte effetto dell'errato indirizzo educativo in Italia; del quasi abbandono delle giunche discipline...

«La degenerazione della razza e del tipo fisico in Italia è constatata in modo irrefragabile».

1. Dall'ingente numero dei riformati nelle leve per gracilità, per difetto di sviluppo, per debole perimetro toracico;

2. Dalla mortalità considerabile per malattie di consunzione, che mostrano alterata la compagine organica;

3. Dall'incremento delle malattie nervose o dallo stato prevalente di nervosismo;

4. Dal progressivo aumento dei nati morti, sintomo di debolezza generale della donna e specialmente degli organi deputati alla gestazione;

5. Dall'ingente numero di malattie detentriche e conseguente conseguenza della degenerazione generale tubercolosa, il fos, scrofulosa, sifilitica, rachitica ecc.»

Quantunque sappiamo di predire al deserto e di far scardire molti inseguiti e perfino qualche medico, noi non manchiamo di ricordare ai genitori la necessità dell'esercizio muscolare ordinato e regolato per la conservazione della salute e delle forze del loro figli. Senior

EDOARDO PAILLÉRON

L'accademia di Francia ha accolto nel suo seno Edoardo Pailleron. I vecchi immortali hanno reso omaggio a questo giovane, giovane quanto le sue opere, fresco a già quant'è. È il brio sobrio, lo spirito senza lazzi, il naturalismo senza scollacciature, che prende posto in mezzo alla serietà, alla serenità che dominano sotto la famosa cupola del Palais Mazarin.

Eppure non sarà una stonatura, poiché Edoardo Pailleron al carattere indipendente è gioviale, sa unire, senza posa le qualità dell'uomo positivo. Il come non sarebbe tale un elegante, ricco, simpatico, quasi bello che a Parigi, in mezzo ai divertimenti del monde ou l'on s'amuse, sa lavorare e studiare, e produce cose di fine, si pensate, da aprirgli le porte dell'accademia?

Nel 1861 Pailleron stava a Cannes, su quella splendida spiaggia che da attualmente alla gente del nord lo smalto del dolce far niente — egli trovò un'idea; e pure ammirando il cielo perlucidino non seppe resistere alla tentazione — lavorò ed andò con le porte a Parigi una commedia, che reglò subito dal più recondito cassettoni dello scrittoio. Ma non nacque abbastanza bene i suoi versi — perchè la commedia era in versi. — Un amico li scopre, capi quanto fossero belli e buoni, e portò il manoscritto all'Odéon. Pochi mesi dopo il Parassita stava sul manifesto del secondo teatro francese e Pailleron prendeva posto fra gli autori acclamati.

Il Parassita era una comica elegante, senza pretese; un etebiese, approfittando d'una rassomiglianza fortuita, si faceva passare presso una giovane sposa pel marito ch'ella aveva perduto l'adomani della nozze.

Dello ottenne un mondo di belle cose, ma al buon momento (mi capite) la sposa ha uno scrupolo e precedendo ad un ultimo interrogatorio intimo, scopre l'inganno, e mette alla porta l'intruso.

Da tre mesi si dava il Parassita all'Odéon, con grande soddisfazione della cassata, quando un senatore dell'impero il Thager, si decise ad andarla a sentire. Le cento orecchie del uomo politico furono scandalizzate, ed il giorno dopo una interpellanza sulla rappresentazione delle opere immorali, era deposta al Senato.

Il Parassita scomparve allora, ciò che non impedì di lasciar larga messe di gloria al Pailleron.

Prima di rimettersi alla poesia gli venne il capriccio di fare il soldato, e s'arruolò nei dragoni; ma il teatro non è di quelle strane che lasciano facilmente a Pailleron rivendere ad esso.

Lo Derner quartier, L'aire molle, Petit Pèle, non lasciarono gran traccia — ma l'Anicelle, scritta per far veder i bei denti d'un artista, si dà ancora, ed il Monde ou l'on s'amuse, proscritto di poco il suo pendant, quel capo lavoro che da due anni non cessa d'attirar gente alla Comedia francese e che ho inteso colle stesso piacere che alla première, potrà fare fa. — Avete capito cheprio del Monde ou l'on s'amuse, che voi conoscete e che avete cento volte applaudito.

Se l'arte di far del teatro, e quella di far dei buoni versi, furono il fondamento per ottenere i voti dei suoi nuovi colleghi, l'arte di ricever in casa, di far passare della gaie serata al gratin dell'intelligenza parigina, ebbe pure la sua influenza.

La casa sua, fra le più grandi e splendide, il suo salon, che prende luce dalla notte d'honneur d'un bel palazzo del Quai Malguerie, non accoglie il Parigi leggero, frivolo — ma quell'altro, meno vasto, ma più grande, più serio, che crea la vera celebrità, e che ha fatto di Pailleron una immortalità.

Chi che prova che senza fare della roba accademica, senza esser un accademico, si può portar lustro e far parte di un'accademia, sia pure quella di Francia.

I nostri lettori che ebbero campo di ammirare il talento drammatico dell'eminente autore ci terranno grati di avere riportate le notizie che riguardano Edoardo Pailleron.

LA TASSA SUI PREMI

Come è noto, la Corte di Cassazione di Torino stabilì che i premi debbano pagare la tassa di esportazione come qualunque altro cittadino, in proporzione dei preventivi che ricevono dal loro ufficio.

Il comune di Guazzora, in provincia di Alessandria, applicò il deliberato della Cassazione di Torino ed impose la tassa d'esercizio all'arciprete del luogo Maurizio Balducci.

Costui ricorse in appello alla deputazione provinciale di Alessandria e questa, restringendo il giudicato della Cassazione di Torino ai soli premi, escludendo cioè i parroci dall'imposta, decise ragione all'appellante.

Il Consiglio comunale di Guazzora però, invece di dare esecuzione al decreto della deputazione provinciale, ricorse al Consiglio di Stato; e questo rispose:

«Se il Comune di Guazzora, ritiene, sull'appoggio della recente sentenza della Cassazione di Torino, di aver diritto di assoggettarlo alla tassa d'esercizio anche i sacerdoti per il loro ministero professionale, modificò il proprio regolamento aggiungendo all'articolo primo di esso una disposizione di chiarativa nel senso di stabilire che fra gli esercizi professionali vi è compreso anche quello sacerdotale».

Se la deputazione provinciale di Alessandria si rifiutò di approvare una tale modificazione allora sarà il caso di reclamare al Re, a termini dell'articolo 143 della legge comunale e provinciale.

In Italia

Ancora sull'assassino di mons. De Cesare.

Ecco le ultime notizie che ci recano i giornali di Roma, sull'assassino di mons. De Cesare.

Il Vaio è stato interrogato anche stamano dal cav. Natali; persiste a negare. «Nega recisamente qualunque partecipazione al reato; mantiene quanto ho detto all'ispettore. Nego anche che la Butteri abbia preso parte al delitto».

Il Vaio, però è caduto in grandi contraddizioni.

Ora si indaga se oltre la Butteri egli abbia altri complici; se il sequestro dei codetti indurrebbe a credere di sì.

Contro il Vaio si propaga per assassinio, contro la Butteri per complicità necessaria.

Miniera d'argento.

Scrive l'Avvenire di Sardegna che a San Vito il signor Daniele Vargiolo, agiato ed intelligente proprietario di quel Comune, ha testè ritrovato la con-

APPENDICE

IL GOBBO

AVVENTURE DI CAPPA E DI SPADA

(Del Francese)

«E tu immischii a tutti questi pettegolezzi; tu, Berrichon! fece Aurora. V'iddagnate, signorina. Non c'è nessuno che sappia serbare come me un savio contegno... ma bisogna sentirsi!... le donne soprattutto... ah! Dio degli Dei! le donne non c'è che dire, io non posso mettere nemmeno i piedi fuori dall'uscio senza sentirmi le orecchie tutte calde... Oh! Berrichon cherubino dei Signori! mi grida la rivenduggiola di fronte, — vieni qua che ti faccio assaggiare le mie pare... Ne ha di buone signorina!... Guarda, guarda! la grassa bettolina, come scorbirubba bene il brodo, quest'angiolo... E la venditrice di burro! e quella, che rattoppa le vecchie pellicce... e s'attacca la moglie del procuratore, che... lo passo fiero come un garzone di spiciale. — La Guichard, la Moysneret, la Balahaut, la rivenduggiola dirimpetto e quella che rattoppa le pellicce e tutte le altre, fatica sprecaia!... Cioè non le corregge mica!... Stata a vedere come fanno, signorina!... cioè, vi divortirà... Ecco la Balahaut, magra e bruna co-

gli occhiali sul naso. — È piccolina e nell'istesso tempo ben fatta, quella fanciulla... è di voi che discorre... ha vent'anni non è vero, tesoro? — Non so! Nel pronunciare questi due monosillabi Berrichon fa la voce grossa. — Possi in falsetto: — Come piccina, è carina!... (È la Moysneret che ciarla) e non la si direbbe nipote d'un semplice fabbro... in realtà, è una nipote, non è vero ragazzo mio. Noi fece Berrichon come prima. — Berrichon tenore continuava: — Sua figlia certo, allora? non è vero, gattuccio? — No! — E tanto di tirare innanzi, signorina... ma esse si mettono attorno a me... la Guichard, la Durand, la Morin, la Berrichon, — Ma se non è sua figlia dicono, a dunque sua moglie, allora? — No! — Sorella? — No! — Come! come! — non è se sua moglie, né sua sorella, né sua figlia, né sua nipote?... E dunque un'orfanelle che ha raccolto?... una fanciulla allevata per carità... — No! noi noi noi gridò Berrichon a squarcagola. — Aurora pose la sua bella mano bianca sul suo braccio. — Hai avuto torto, Berrichon; disse con voce dolce e melancolica; — hai

mentito... sono una fanciulla che egli ha raccolto... sono un'orfana educata per carità... — Verbigrazia! volle esclamare Giovanni. — Quando ti domanderanno se altra volta, continuò Aurora, — risponderai ad esse così... io non mi vergogno... Perché nascondere i benefici del mio amico? — Ma, signorina... — Non sono io una povera fanciulla abbandonata? continuava Aurora sognando, — senza di lui, senza le sue buone azioni!... — Per questa volta, gridò Berrichon, — se maestro Luigi, come bisogna, chiamarlo, udisse ciò, andrebbe bene in collera!... Carità!... Buone azioni!... Oibò signorina! — Piacessa a Dio che non si pronunciassero altre parole parlando di lui e di lei mormorò la fanciulla, di cui la bella fronte pallida si colorò d'un bel roseo. — Berrichon si avvicinò vivamente. — Voi sapete dunque...? balbettò. — Che cosa? domandò Aurora tremante. — Cospetto! signorina... — Parla, Berrichon, lo voglio! — È poché il fanciullo esitava, essa si rizzò improvvisa e disse: — Ti ho ordinato di parlare... aspetto! Berrichon chinò gli occhi, torcendo

con imbarazzo la salvietta che aveva in mano. — Evviva! fece egli, — sono pettegolezzi!... Esse dicono: Lo sappiamo bene! Egli è troppo giovane per essere un padre... Dappochè prende tante precauzioni, non è neppure suo marito... — Fincosì disse Aurora di cui la fronte livida era molle di sudore. — Cospetto! signorina, — quando non si è né il padre, né il fratello, né il marito... — Aurora si copers il viso colle mani. VII. Maestro Luigi. Berrichon si era già amaramente pentito di quel che aveva detto... Guardava con angoscia la sua padroncina di cui fatto si sollevava per singulti e pensava: — Se egli entrasse in questo momento! Aurora aveva il capo chino, i suoi bei capelli cadevano a onde sulle mani, attraverso le quali alcune lacrime scorrevano. Quando si rizzò, le pupille erano umide, ma il rosso le era riapparso sulle guancia. — Quando non s'è né padre, né fratello, né marito d'una povera fanciulla abbandonata, disse ella lentamente, — e che si ha nome Enrico di Lagardère... si è l'amico... si è il salvatore, il benefattore di lei. Oh! esclamò alzando le

mani giunte verso il cielo... le loro stesse calunnie mi dimostrano quanto al di sopra agli sia degli altri uomini!... Giacchè lo si sospetta, è segno che gli altri fanno ciò che lui non ha fatto... Io l'amavo molto... essi saranno la causa che io l'adorerò come un Dio!... — Brava, signorina! fece Berrichon; — adoratore, non fosse altro che per farli arrabbiare! — Enrico! mormorò la fanciulla; il solo essere al mondo che m'abbia protetta ed amata. — Oh! in quanto ad amarmi, soltanto Berrichon che si accingeva ad apparecchiare la tavola posta in dimenticanza, — statene certa!... sou lo che ve lo dico... Tutte le mattine ci troviamo qui io e la Nonna... Come ha passato la notte? ha avuto il sonno tranquillo? La avete tenuta buona compagnia ieri? E melancolica? Desidera essa qualche cosa? Ed allora quando abbiamo potuto sopprimere uno del vostri desideri, è tanto contento, tanto felice!... Ah! cospetto! in quanto ad amarmi, è tutto lui! — Sì, fece Aurora parlando fra sé; — egli è buono... mi ama come una figlia... — E anche in altro modo, insinuò Berrichon malignamente. Aurora crollò il capo. Toccare questo argomento era un bel grav. bisogno del suo cuore, che non rifletteva né all'età, né alla condizione del suo interlocutore. (Continua)

finazione del filone d'argento puro che sfruttò con tanti guadagni la Società delle miniere di Monte Narba.

### All' Estero

**Dieci monache avvelenate.**

A Monreale furono avvelenate dieci monache nel convento di Nostra Signora di Lourdes. Il veleno fu somministrato, non si sa da chi o per che scopo, nelle porzioni di roast-beef. L'autorità, informa.

**Un paese per metà distrutto.**

La sera del 18 corrente verso le ore 8 scoppiò nella parte superiore del villaggio di Soloniac (Susa) un orribile incendio.

Più di metà del paese fu ridotto in cenere e varie persone malconole senza poter salvar nulla.

Gli abitanti dei paesi vicini accorsi in aiuto riuscirono ad arrestare il fuoco che minacciava divorare l'intero paese. L'origine del disastro è ancora ignota. Così quasi nella stessa era due nostre borgate poste ai due confini d'Italia vennero colpite dalla più orrenda sventura.

### In Provincia.

#### La Latteria di Portis.

Dalla lettera che riportiamo del dott. Francesco Stringari apprendiamo con piacere che domenica scorsa venne istituita colà una latteria.

Se quelli di Portis hanno creduto di non potersi unire a Venezia per la troppa distanza, spetterà ai latteri di Venezia di erigerne una separata: Se ci parano nelle spese d'impianto, forse, e senza sforzi, si guadagnano, e non poco, nella superiorità della crema; la panna di Venezia è della migliori che si caricano ed i suoi prodotti non avranno rivali.

Portis, 21 gennaio.

Nemico per natura di quanto tende a localizzare le questioni e gli interessi pubblici ai propri campanili e qualunque ammetta a convegno pienamente oha dall'associazione solidale sorgano le grandi opere tuttavia, non può praticamente seguire quanto mi consiglia l'egregio avvocato dott. Cay. Fornara:

«L'istituzione della latteria è un fatto nuovo per i nostri paesi e se di primo acchito entra nel cervello delle persone civili ed istruite, non così lo è per i contadini, i quali nella loro ignoranza si mostrano renitenti anche dinanzi ai fatti. Nelle odierne condizioni dobbiamo considerare un trionfo se si riesce ad istituire una latteria per frazione; la convenienza sussiste essendo Portis, come Venzone capaci di dar vita a singole latterie. Non poco ho lottato questi giorni per porre assieme quella di Portis e se fra i convenuti alla riunione molti, e fra questi e quelli che tengono maggior numero di animali, s'astenero a motivo della distanza di mezzo ed un chilometro, cosa direbbero gli altri di Portis se dovessero concorrere a Venzone? È vero che si farebbe, la colletoria a Portis, ma allora certamente, altri molti vi starebbero dal far parte.

A Venzone poi le vacche sono molte disperse ed il maggior numero è dato dai più lontani e forse più irraggiungibili. Di più se si dovesse allestire una latteria per un migliaio di mucche, si dovrebbe fare un impianto degno e relativo ad una grande industria e si parlerebbe subito d'un dispendio che messo in bocca al pubblico lo spaventerebbe. Quale medico conosco assai bene, quanto sia difficile l'abitare e convincere il popolo all'idea del giorno; i salti troppo grandi, alle volte, rompono le gambe. Se io avessi parlato per l'impianto d'una unica latteria a Venzone, son certo non avrei ottenuto nulla. Invece trattata la cosa per la sola frazione di Portis, ebbe la soddisfazione di veder coronata l'opera mia. Venzone faccia altrettanto ed io offro il mio aiuto, e quando dopo qualche anno d'esercizio le popolazioni saranno convinte col fatto dell'utilità che ne deriva si potrà trattare, se convenienza vi sussiste, per la fusione delle due latterie.

Nella prossima domenica si costituirà regolarmente la latteria sociale di Portis, verrà approvato lo Statuto, si nominerà la Presidenza ed io spero nel prossimo novembre farne l'inaugurazione.

Così abbiamo fatto il primo passo.

Dott. Francesco Stringari medico.

Per lo zucchero di barbabietole. — Il consiglio del circolo agricolo ed orticolo di Como avendo deliberato di adoperarsi per promuovere in Lombardia

l'impianto di fabbriche di zucchero di barbabietole, ha diviso, per ora, di indire un'adunanza fra i proprietari e fattabili di quella zona. Ora furono più numerosi e razionali, nel 1882 e 1883, gli esperimenti di coltivazione della barbabietola, allo scopo di disettare le convenienze ed i modi d'iniziare trattative con industriali per l'impianto di una prima fabbrica.

Questo è quanto si fa in Lombardia, nella solerte, ricca e laboriosa Lombardia.

Non, ad esempio, sappiamo che in Friuli si sta trattando per l'impianto di una fabbrica di zucchero di barbabietole e sappiamo inoltre che le pratiche sono abbastanza a buon punto.

Certo che se dai nostri possidenti si imitasse l'esempio dei coltivatori lombardi le trattative approdarebbero sollecitamente al porto della riuscita, con quanto vantaggio della nostra Provincia è facile prevedere.

Perché l'impianto di una fabbrica di zucchero di barbabietola, oltreché apportare il beneficio che reca ogni stabilimento industriale, alla regione della quale è collocato, ci recherebbe anche l'enorme utilità di far impiegare una produzione agricola indigena come materia prima occorrente alla fabbrica.

L'utile dunque sarebbe doppio, e merita quindi studiato, e sviluppato in modo efficace.

Noi ne ripareremo — in tanto vorremmo che qualcuno — il nobile marchese Fabio Mangilli per esempio, Presidente della Società Agraria Friulana — cominciasse a gettare le basi di una società di possidenti friulani, che avesse lo stesso scopo che si propone il Circolo agricolo ed orticolo di Como.

Il signor Presidente della Società Agraria quindi, disponendo dei tanti mezzi che sono in suo potere, dovrebbe indire un'adunanza dei migliori coltivatori dell'alto e basso Friuli — zone maggiormente adatte alla coltivazione della barbabietola — i quali, potisi d'accordo sui mezzi di sviluppare la coltivazione, nominassero un Comitato che avesse l'incarico di trattare con qualche industriale l'impianto di una fabbrica nei pressi di questa Città.

Noi, all'uopo, potremmo anche indicare l'industriale con cui si trattò già l'impianto, e questo senza dubbio faciliterebbe le pratiche necessarie in modo vantaggioso.

Il Giornale di Udine che della trasformazione agraria in Friuli, mostra di seriamente ed importantemente occuparsi, crediamo vorrà con tutti i suoi mezzi appoggiare la nostra idea, cercando così di vie, più forte conoscerà gli interessati; e anche gli altri nostri confratelli della stampa cittadina, senza distinzioni di partito, farebbero cosa di somma utilità, tenendone parola ai loro lettori.

Prima di finire diremo, che aspettando di ritornare sull'argomento, speriamo di vedere seriamente accolta la proposta da quanti amano il bene del nostro paese.

Agli emigranti. — A tutti i Prefetti delle provincie italiane è pervenuta la seguente circolare dal Ministero:

«Nel Toronto Daily Mail; Gazzetta Canadese, si legge che sulla fine dello scorso anno 150 operai italiani appena giunti nella città di Buffalo (Canada) s'imbattono in certo Achille Oshel, Agente arruolatore, il quale qualificandosi Vice Console e promettendo loro una facile e pronta occupazione, riuscì ad estorcere a ciascuno di essi L. 150 siccome importo per viaggio a Owen Sound, mentre è noto che la Società delle Ferrovie accorda agli emigranti uno speciale ribasso e per cui il biglietto è di un costo di gran lunga inferiore alla predetta somma.

«Le vittime della frode si misero in viaggio, ma quando arrivarono sulla costa della baia Giorgiana non trovarono alcun battello che li condusse alla destinazione e per di più si videro senza nutrimento e senza asilo.

«In questo stato di completo abbandono durarono per quattro giorni finché un battello li trasportò nei pressi del Porto Arturo a gran distanza dall'abitato, e dopo una marcia di ben 50 miglia giunsero nel più deplorabile stato a Porto Arturo, poi a Toronto dove chiesero ed ottennero dal Consolato italiano, col concorso di altre persone, d'essere a sue spese ripiuvati a Buffalo.

«Contemporaneamente si rivelarono frodi consimili commesse, in danno di emigranti da Agenti arruolatori che sperano sulla buona fede degli incauti, pronti a cedere alle loro promesse di solleciti e vistosi guadagni.

«Potendo tutto l'anzidetto servirsi d'ammaestramento ai molti emigranti, prego la S. V. a interessare i giornali più popolari di codesta provincia a pubblicare il deplorabile fatto rilevato dal periodico Canadese»

Noi abbiamo riportato questa notizia da un giornale di cambio, ma ieri la medesima era pubblicata sulla Patria del Friuli.

Domandiamo all'illustrissimo signor Prefetto in qual luogo ha scelto di dire che la Patria è il giornale più popolare della Provincia?

### In Città

Il foglio periodico della R. Prefettura pubblica i seguenti oggetti:

Circolare del Ministero della guerra 2 gennaio 1884 n. 8; sulla dispensa dalle chiamate alle armi dei militari di truppa in congedo illimitato, i quali abbiano frequentato il Tiro a segno nazionale.

Circolare prefettizia 10 gennaio 1884, n. 8, div. III, Leva, sulla compilazione delle liste di leva dei giovani nati nell'anno 1868.

Circolare del Ministero dell'interno 10 gennaio 1884, n. 1796 Gab., sulla applicazione dell'art. 100 della legge elettorale 22 gennaio 1882.

Circolare del Ministero della guerra 11 gennaio 1884 n. 125; sul Tiro a segno nazionale — Costituzione dell'ufficio di presidenza delle Società di tiro.

Circolare prefettizia 15 gennaio 1884, n. 1081, div. III, che richiama il quadro esercenti professioni sanitarie.

Imposta sul terreni e sul fabbricati per l'anno 1884. — Si rende noto che i ruoli speciali dell'imposta dei terreni e sui fabbricati per l'anno 1884 si trovano depositati nell'ufficio comunale, e rimarranno per otto giorni a cominciare da oggi 21 gennaio.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarli dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom. di ciascun giorno.

Da questo giorno gli iscritti nei ruoli sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla a rate uguali alle seguenti scadenze:

1. Scadenza al 10 gennaio
2. » 10 aprile
3. » 10 giugno
4. » 10 agosto
- » » 10 ottobre
- » » 10 dicembre

Si avvertono i contribuenti che per ogni rata d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pieno diritto nella multa di cent 4.

Contro gli errori che fossero incorsi nei ruoli, si contribuisce entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, possono ricorrere all'Intendente di Finanza, ed entro sei mesi ai Tribunali ordinari.

Il reclamo in nin caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Una domanda. — Un abbonato ci scrive per sapere se l'attuale nostro corrispondente di Parigi che si firma Nullo sia lo stesso che per l'addietro inviava le sue corrispondenze alla Patria del Friuli. Possiamo dichiarare che la cosa è perfettamente così, ma ci troviamo in dovere di soggiungere che esso si è spontaneamente offerto di preferirci per motivi tutt'affatto suoi personali e che sebbene tali motivi siano da noi minutamente conosciuti, pure, rispettando un segreto non nostro, non redimamo di pubblica ragione.

Una fabbrica di velocipedi a Spilimbergo.

Abbiamo veduto in piazza d'armi montato dal signor Fabris un velocipede lavorato con molta eleganza e secondo gli ultimi modelli.

Con gratuliamo col fabbricatore signor Giuseppe Zucchi di Spilimbergo. L'elasticità, che sulle prime pareva un gioco di fanciulli, progredisce sempre più. È un esercizio ginnastico utilissimo e quando i tricisti saranno meno costosi e più semplificati il movimento, sarà un veicolo che permette con pochissima spesa comoda e sollecite gite.

Al Municipio. — Alcuni abitanti di via Castellana ci hanno interessato a voler pregare il Municipio di prendere dei provvedimenti contro l'odore che è prodotto in quella via dal canale per cui passa l'acqua che ha servito nella fonda Morelli alla lavatura delle orisaldi.

Noi non conosciamo la maggiore o minore verità di ciò, ma trattandosi di cosa che può interessare la pubblica igiene, facciamo voti affinché il Municipio faccia visitare se o meno meriti di essere preso in considerazione il reclamo stesso.

Ci sembra però una cosa molto impossibile che i scoli di una fonda mantenuta come quella del signor Morelli possano produrre fetori insopportabili.

Per Ischia. — Da Roma ci perveniva la relazione della Commissione nominata dal ministro Genoa per le prescrizioni dell'Isola d'Ischia, della quale facevano parte i signori P. Comotto ispettore

del Genio Civile, G. D. Malvezzi ingegnere e F. Giordano ispettore del regio Corpo delle miniere. La relazione contiene: un cenno statistico, la topografia, la costituzione geologica, le passate eruzioni vulcaniche e terremoti nelle loro cause, gli effetti dell'ultimo terremoto, la zona di territorio più o meno periglioso, il genere di costruzioni sinora usate, l'esame di quelle proposte e la determinazione della scelta fattane colle norme da stabilirsi nuove costruzioni a cui pone fine il piano regolamentare di Casamicciola. La relazione è seguita anche da una carta geologica-statica e da quella del piano regolatore stesso.

E dalli con la fine del mondo. — Pare di vivere nel nono secolo, quando i preti, approfittando dell'ignoranza dei credenziosi, facevano fare quei pingui lasciti alle chiese, che dovevano segnare la base della potenza economica del clero.

Ogni altro giorno in fatti si sente uscire una nuova frodole, di quello o di quell'altro eremita ispirato da qualche santo o beato, che predice la prossima fine del mondo.

Noi abbiamo ultimamente, a titolo di curiosità, riportato due di tali frodole. Ora un nostro assiduo ce ne invia una terza che sarebbe una predizione di S. Malacchia.

Si come *trinum est perfectum*, così noi pubblichiamo anche le predizioni di san Malacchia, su la di cui autenticità però, non prendiamo nessun impegno.

Il santo predice che saranno i papi dopo Pio IX:

Ecceoli:  
Il primo che sarebbe l'attuale Leone XIII, è indicato col motto *lumen in cosco*, e porta nello stemma una stella solitaria nell'immenosità dello spazio.

Secondo S. Malacchia dunque l'attuale vicario di Cristo in terra sarebbe un... parla nella macerie!...

(La predizione del santo si sarebbe dunque avverata per metà: abbiamo di fatti le macerie... della setta clericale, ma la perla... brilla per la sua assenza.

Nota di Red.  
Il secondo pontefice dopo Pio IX trovasi indicato col motto: *ignis ardens*, e sarà effettivamente un incendiario tremendo che vorrà istigare di nuovo la santa (?) inquisizione per abbrustolire i miscredenti!

Il terzo si chiama: *religio depopolata*, e sotto il suo regno — spirituale speriamo! — l'incresciuta religiosità sarà universale.

(Qualche cosa di più dunque dei tempi presenti o. e.)  
Il quarto, *fides intrepido* sarà un papa coraggioso e credente, ma avrà vita breve.

(È una legge, pur troppo naturale: *cosa bella e mortale passa e non dura!* o. e.)

Il quinto, *pastor angelicus*, sarà amante della pace! —

(Sia lode al cielo — ma che la pace non sia quella di Campoformido, o. e.)  
Il sesto, *pastor in nautis*, condurrà al cattolicesimo le popolazioni delle lontane isole spedirà truppe di missionari.  
(Speriamo che le truppe siano molto numerose e auguriamo loro buoni affari, o. e.)

Il settimo, *flor florum*, sarà un uomomondo, amante del lusso, galante e modello di vanità.

(Ce ne congratuliamo con i signori di quell'epoca! Chi sa che il papa non sia quello che darà l'imbeccata per i figurini della moda.  
In tal caso anche i negozianti di seta dovrebbero far buoni affari, perché un papa non vorrà certamente veder più gli uomini vestiti del vile cotone! o. e.)

L'ottavo, *de mediata luna*, sarà ipocrita, pazzo e lunatico, come lo indica il motto a lui agguato.  
(Potrebbe però darsi che il pazzo della *mazzaluna*, fosse turco ed anche amico dei turchi, ciò che basterebbe per far alzare il valore delle cartelle del credito pubblico della Turchia, in gran quantità possedute dai religiosi italiani.)

Agli eredi di questi consigliamo dunque ad aspettare il momento per alienare i titoli che ereditarono! o. e.)  
Il nono, *de labore solis*, vivrà in un'epoca in cui un eccessivo calore porterà sulla terra, aridità, siccità.

Il bello si è che il Santo... profeta, aggiunge che il calore soffocante porterà tale aridità nella religione da renderla insopportabile!

(Si vedranno allora i missionari emigrare in massa ai due poli, a catechizzare gli *ice-bergs* e gli *ice-fields*, qualora però anche questi non fossero squagliati dal terribile calore! o. e.)

Il decimo, *gloria olivae*, apporterà la pace, generale, per tutto il mondo!  
(Veramente dopo il caldo insopportabile di prima la pace non sappiamo a cosa gioverà! Forse ci sarà qualche Noè novello che ci salverà dal calore generale col salire sui ghiacciai del Canino o del monte Bianco?!) o. e.)

L'ultimo papa — l'undicesimo dopo Pio nono — si chiamerà *Pietro romano*,

e sotto il suo regno, dopo immense tribolazioni, segnerà la fine del mondo! (Tenendo quindi calcolo che i papi, nominati tutti vecchi, non hanno lungo regno — spirituale s'intende! — la fine del mondo dovrà succedere, secondo S. Malacchia da qui a circa duecento anni e forse meno.)

Ma potrebbe anche darsi che gli undici papi, che devono regnare — spiritualmente! — prima che il mondo finisca, avessero un regno brevissimo, ed allora, taluno dei giovani viventi, potrebbe essere a vedere e sentire i calori, le tribolazioni, i flagelli che precederanno ed in ultimo anche la fine di questo mondo! infame, che anche i santi vorrebbero veder distrutto! o. e.)

Per voi donne. — Siete avviate che a Parigi, ora la guerra è spietata quanto decisa per i tedeschi alti.

Il taoco Luigi XV ha visto, le eleganti ci hanno messo del tempo, ma finalmente si sono decise. Non più tocchi alti. Esse portano ormai il taoco basso e piatto all'inglese, come gli uomini. Quel che sostengono, è, pare, a ragione che il taoco alto era cagione di numerosi inconvenienti per la salute della donna, devono esser contenti.

Il freddo in America. — Nel mentre da noi continua l'inverno ad essere sempre più dolce nell'America in questi giorni ha fatto freddo, ma un freddo molto intenso.

A New York vi furono due giorni terribili in tutta l'America settentrionale; in alcuni paesi il termometro scese fino a 42 gradi sotto zero, cioè 72 gradi sotto il punto di congelazione; è tanto rigoroso che fa rabbrivire al solo pensarci.

Naturalmente questo grande freddo ha cagionato molti inconvenienti; anzitutto ha reso la circolazione si dei pedoni che dei veicoli estremamente difficile e pericolosa, poi fu cagione di molte disgrazie.

### In Tribunale

Carte d'assise. — La sessione della Corte d'assise si aprirà nel giorno 12 febbraio.

#### Il processo Zerbin.

(Dolicestrum uulcanum)

I quattro giorni d'interruzione hanno valso ad accrescere (se era possibile) l'interesse e la curiosità: «occhie la folla è immensa».

La Corte entra alle ore 11 e un quarto.

Entra il teste Raguzzi Giacomo di Piacenza comizionario.

Pres. Avete conosciuto Angelo Pallotti?

Test. Non l'ho mai visto: l'ho però sentito ricordare.

Busi. Signor Presidente, io ho dovuto citare il signor Raguzzi perché ci è un verbale da cui potrebbe apparire che questo è quel tal Giuseppe...  
Test. Forse perché ho un nee e mi chiamano Giuseppe... (si ride).

Ora si dovrebbe sentire l'avv. Alessandro Poggeschi, ma l'avv. Busi dichiara di rinunciare a questa audizione per la sventura domestica che l'ha incollato.

Il Presidente fa chiamare parecchi altri testimoni, ma nessuno di essi è presente. Allora, mentre aspettiamo, si ordina ai cancellieri di leggere alcuni atti: il primo riguarda il teste: Costellari che si è assentato prima delle feste natalizie e non è più ritornato. Il secondo si riferisce ancora allo stesso testimone ed è la data del 16 corrente.

Busi. Poiché non è stato sentito prima, così per l'art. 311 non posso chiedere lettura della sua deposizione scritta. Erano di quelli indicati come possibili Giuseppe... Sono quindi obtratto a rinunciarvi.

Entra il teste Leopoldo Bergani, pittore (Sagli vicissimi d'attenzione).

Pres. Conoscete Angelo Braçchi?

Test. Di diverso tempo.

Pres. Ricordate che v'abbia parlato del povero Colletti?

Test. Erechtoso volte, tra l'altre un un mattino al Caffè dei Cacciatori, forse nel gennaio 1883. Egli in un circolo d'amici disse che il Colletti gli aveva domandato consiglio intorno al fatto che un giovane di buona famiglia, suo debitore, lo aveva minacciato.

— Va dal padre, gli avrebbe risposto il Braçchi.

— Ma non paga.

— Ed allora va in Questura.

(Continua).

### Nota allegra

Chi è il supremo di questo paese? domandava giorni sono il Sindaco di un vicino villaggio, agli allievi della scuola elementare, che il solerte funzionario visitava,

Ma vedendo che la domanda restava senza risposta, l'interrogante aggiunse con voce un po' adirata:
— Io, per breco, io, il Sindaco non conosco l'andora la Autorità costituita, da cui direttamente dipendete?
(Storico)
Consequenza, logica!
Due giovani operai si fanno la loro confidenza.
— L'ho veduto al ballo del S. Marco, sai, vicino a Spennati... è un bel mo- retto... si chiama Enrico.
— E che mestiere fa?
— Non lo so... lasciandomi mi ha detto: A rivederli, e m'ha stampato un bacio sulle labbra...
— Ti ha stampato? Ma allora è un tipografo!

Fra due amici:
— Ma sai che l'amico Bisquadi è stato sempre fortunato. Son certo che se si gettasse da un quinto piano, caderebbe, nulla su succedeva e sopra, un qualche suo creditore!!

Sciarada

Fra le note discerni il primiero
Tien sospeso il secondo, o l'ottor;
E sorgi più morto il milier;
Mattegiato da braccio uccisor;
Solegnazione dell'ultima Sciarada.
So netto.

Varietà

Un romanzo. — Alcune settimane fa un artista drammatico di Tours in Francia, la guisa, viva, materialmente con uno dei suoi compagni d'arte, riceveva una lettera del seguente tenore:
« Cara Signora. Vi sarai tenuta se questa sera a cinque ore e mezzo volete trovarvi presso il cancello del mio- nitero. Due persone, io ed un mio amico, saremo là ad aspettarvi. Una carrozza stazionerà in quel punto. Salitavi e concedetemi, ve ne prego, dieci minuti di colloquio ».
L'artista credette a una mistificazione qualunque ed aveva già dimenticato quel misterioso convegno, quando una sera rientrando in casa col suo compagno, venne improvvisamente afferrata per un braccio da un individuo nascosto nell'oscura andito di accesso.
Ella mette un grido, il suo compagno si slancia, nasce una colluttazione tra lui e il notturno aggressore, e si sente la detonazione di un'arma da fuoco.
Lo sconosciuto aveva scaricato un revolver, poi s'era dato alla fuga.
Fortunatamente non aveva ferito nessuno.

Ma il più strano è questo:
L'altra notte la signora si sveglia d'improvviso parendole d'udire un lieve rumore in un armadio a muro della sua camera da letto. Ella non osa destare il compagno, che dorme profondamente; ma presa da indicibile spavento anche pel recente ricordo dell'ag- gressione notturna ond'è stata vittima, si nasconde sotto il materasso.
Si giudichi del suo terrore, quando vede aprirsi l'armadio a muro e uscire un individuo, ch'ella non conosce, il quale, dopo essersi arrestato un mo- mento davanti al letto di lei, esce len- tamente dalla camera e ne chiude l'uscio a doppia mandata.
L'altro svegliatosi alla fine alle grida della compagna, chiama i vicini, che accorrono a liberarli; ma, per quanto si cerchi, si frughi, non si giunge ad avere il minimo indizio del misterioso personaggio.

Alimentazione carnea in Francia. — Secondo il Fléchet la quantità di carne consumata in Francia che nell'anno 1886 era valutata a 827 milioni di Kg., nel 1877 si elevava a 1261 milioni, cioè un aumento del 40 per 100. Durante lo stesso tempo le importazioni erano più che raddoppiate, variando da 51 milioni a 125 milioni di Kg. Ora, secondo la ripartizione delle popolazioni urbane e rurali, la consumazione media annuale per ogni abitante è stata in Francia, per periodo dal 1876-77 di 17 a 24 kg. nelle campagne, di 64 a 66 kg. nelle città di più di 10,000 anime, cioè una media generale di 24 a 34 kil. per abitante.
La diminuzione del prezzo tende a sviluppare il consumo. Così la quantità di carne consumata a Parigi elevasi a 146 milioni di chilogrammi nel 1879, e vicino a 168 milioni nel 1881.
Attualmente si può dire che il Parigi consuma in media circa 200 gram- mi di carne al giorno e l'abitante delle altre città 180 grammi; il rurale invece non ne consumerebbe 70 grammi.

Notiziario

Il terzo pellegrinaggio.
Roma 21. Il terzo pellegrinaggio al Pantheon che ebbe luogo oggi superò i due precedenti sia per il grande concorso di popolo di Roma, sia per il numero dei pellegrini, e sia per la grande quantità di corone e di bandiere.
La giornata era stupenda: la temperatura primaverile.
Precedeva il Municipio di Roma portante tre magnifiche corone e con la stessa pompa dei precedenti pellegrinaggi, e quindi venivano le rappresentanze delle colonie; fra queste notevoli quelle venute da San Francisco di California, e da Newcastle.
Veniva poi un drappello del Mille, e fra essi Barattieri e Ceuni, Parecchi garibaldini indossavano la tunica rossa.
Seguivano i veterani del 1848-49 in mezzo ai quali erano specialmente notati due in costume di granatieri di Carlo Alberto.
Procedevano poi le scuole, le associa- zioni, le accademie ed altre rappresen- tazioni d'istituti e corpi morali di Roma.
Si davano successivamente i pellegrini e le rappresentanze delle ventidue pro- vincie comprese in questo terzo periodo.
Appiaidissimi pure i superstiti di Bologna nei costumi dei corpi cui appartenevano nel 1848.
Fra i pellegrini di Caserta erano am- mirate dieci donne vestite di un bella- simo costume ciociaro.
Grandi acclamazioni accolsero la rap- presentanza di Perugia che superò tutte per numero dei pellegrini, circa tre mila, non meno che per la quantità delle corone e bandiere.
Fra la rappresentanza della Provincia vi ha un gruppo di contadina della Ba- sicilicata che indossano un ricco costume, portano un corsetto trapunto d'oro e una veste di seta.
Dopo quella di Potenza veniva la rap- presentanza di Siena, attesa con grande curiosità e che presentava infatti uno spettacolo pittoresco.
I paggi nei costumi medioevali, i quali portavano i gonfaloni di diseglate con- trade della campagna senese, erano prece- duti e seguiti dagli araldi, dai mar- zieri, dai trombettieri. I costumi ed i gonfaloni erano magnifici per ricchezza, eleganza ed armonia di colori.
Chiudevano la sfilata delle rappresen- tanze provinciali quella di Treviso, molto numerosa.
Si calcola che nel corteo di oggi vi fossero 320 corone, 48 concerti musicali, 2000 bandiere e 30,000 persone, fra le quali circa mille donne.

Ultima Posta

Italia e Germania.
Berlino 21. Da fonte parigina si ha questa notizia: Fra l'Italia e la Ger- mania esiste un'alleanza a reciproca protezione. Se la Germania viene assal- ita dalla Francia, l'Italia si schiererà con la prima. (???)
Il Deutsche Montagsblatt reca una notizia consimile e termina con queste parole: « La casa Savoja sa bene, per qual prezzo essa allora combatterà. »
Una tragedia inaudita.
Berlino 21. La Festszeitung di Düssel- dorf racconta un fatto atrocissimo ac- caduto in quella città.
Certo Fuchs, muratore assai armato di coltello, la figlia del suo vicino Lot- nery, una bella e robusta ragazza di 20 anni, mentre questa usciva dalla casa di una parente. La ragazza sentì di difendersi, ma non riuscì: Il Fuchs la uccise con un colpo al collo. Alle grida della vittima accorsero i parenti; il Fuchs trasse di tasca un revolver e ferì tre persone; accorsero poi i gen- itori della vittima e su questi tirò pure quella belva, uccidendo il padre e fer- rondo gravemente la madre. Poi sparò altri colpi in aria e si diede alla fuga.
Inseguito dai gendarmi, quando vide che doveva cadere nelle loro mani si tirò l'ultimo colpo di revolver in bocca, rimanendo all'istante cadavere.
Lo stupore dei croati.
Vienna 21. Dispacci da Agram dicono che il decreto di chiusura della Dieta produsse uno stupore generale.
La Dieta aperta da due ore, stava disattendendo placidamente una proposi- zione di legge, quando improvvisamente comparve il Bano con un decreto dell'im- peratore. Il decreto, letto subito dal presidente, ordinava l'immediata chiu- sura della Dieta. I deputati rimasero come istupiditi.
Il presidente disse: chiudo la seduta e prendo congedo, da voi forse per sem- pre!
E la prima volta dopo vent'anni che l'imperatore manda ai croati un tale decreto. — Si temono gravi torbidi ad Agram e nelle altre città.

Telegrammi

Spagna.
Madrid 20. I giornali dicono che Ca- novas si asterrà dall'intervenire negli affari d'Europa né si lancerà in av- ventura.
Madrid 21. I ministeriali dicono che il gabinetto non dirigerà una circolare all'estero intorno alle sue idee sulla poli- tica essendo abbastanza conosciute.
Inghilterra.
Londra 21. Il Giornale Ufficiale dice: La regina continua a fare delle piccole passeggiate, ma non può restare la piedi più che alcuni minuti.
Turchia.
Costantinopoli 21. La Porta telegrafò a Musurus bey di scambiare con l'In- ghilterra le sue vedute riguardo all'In- grito su provocata dalla decisione di sgombrare il Sudan presa dal gabinetto egiziano senza consultare la Corte so- vrana.
Francia.
Parigi 21. Senato. Si discute il bi- lancio straordinario.
Parigi 21. La Camera approvò il pro- getto sulla prefettura di polizia.
America.
Nuova York 21. La situazione nello Uruguay è tesa; il ministro della guerra è dimissionario e possiede la sua candi- datura alla presidenza della repubblica e sostenuta dal partito militare.
Memoriale dei privati
Estratto dal foglio annunci legali. — N. 6 del 19 gennaio.
In seguito a pubblico incanto tenutosi nel Trib. di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili in Bruggera ed appartenenti a De Carli Alessandro e cons. per lire 81100.
Il termine per fare l'offerta del se- sto scade coll'orario d'ufficio del giorno 30 corr. gennaio.
Presso il Comune di Tramonti di Sotto per l'istanza di un dodicesimo del pascoli estivi del monte Rossa-Albarei nel giorno 2 febbraio p. v. ore 10 ant. avrà luogo l'incanto per la definitiva aggiudicazione.
Alle ore 10 ant. del 12 feb. 1884 nel locale della R. Pretura di Sacile si procederà alla vendita degli immobili appartenenti alle Ditte dabirici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita e siti nelle mappe di Sacile e Brugnera.
L'Usiere del Trib. di Udine ha citato Lucia fu Ambrogio Tren di Vil- lacco (Austria-Ungheria) a comparir di- nanzi il Tribunale medesimo all'udienza del giorno 29 febbraio 1884 ore 10 di mattina.
Il R. Trib. di Udine con sua sen- tenza ordinò l'avvocato Francesco Lei- tenburg curatore del fallimento dei fra- telli ex Bonani in sostituzione di Gio. Batt. Mazzaroli.
Nella esecuzione immobiliare promossa da Nascimbeni Mattia di Pontalba contro Micconi Giuseppe fu Domenico di Segnacco in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili siti in Tar- cento, Collalto, Zogliacco e Treppo Pic- colo per lire 7011.
Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto, scade coll'orario d'uf- ficio del giorno 2 febbraio p. v.
Presso il Consiglio d'Amministrazione del Deposito Allevamento Cavalli di Palmanova per la provvista di:
Tremila quintali di fieno di primo taglio (prima qualità) al prezzo di lire 8.50 al quintale. Si procederà al nuovo incanto alle ore 12 mer. del giorno 1 febb. 1884.
L'usiere della R. Pretura del I Mandamento di Udine, a richiesta del sig. De Puppi co. Giuseppe fu Raimondo di Udine ha citato Rizzi Antonio fu Gio. Batt. di Jassico illicco a compa- rir innanzi il Pretore di Civileale all'udienza del 28 febb. 1884.
Mercati di Città.
Udine, 22 gennaio.
Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza sino al momento di andare in macchina.
Granaglie.
Frumento . . . da L. — a L. —
Graturoco . . . " 10.60 " 11.50
Giallone . . . " 13.50 " —
Giallencino . . . " 13.80 " 14.50
Semi-giallone . . . " 12.50 " 13. —
Cinquantino . . . " 9.70 " 10.50
Sorgorosso . . . " 7.50 " —

Table with market prices for various goods like Pollastre, Galline, Anitre, etc.

DISPACCI DI BORSA

Table with stock market data for Venezia, Berlino, Londra, Firenze, Vienna, Parigi, Milano.

D'affittarsi anche subito il piano su- periore della Casa in Via Daniele Mantu n. 14, che serviva ad uso ufficio dell'Esattoria del Co- mune di Udine. Per trattative rivolgersi al pro- prietario nella casa stessa.

D'affittare terzo appartamento in via Sa- vorognana N. 17. Rivolgersi al piano mede- simo.

Nuova Trattoria Si avverte il pubblico che il sottoscritto ha aperto vicino al Teatro Nazionale in via Belloni sotto l'insegna della Scala d'Oro una Trattoria, che si troverà sempre fornita di cucina abbondante e fresca, nonchè di vini nostrani dei migliori paesi della nostra provincia. Spera quindi in un numeroso concorso di frequentatori. Vincenzo Cengari.

Appartamento d'affittarsi primo piano Via della Prefettura Piazzetta Valentini - Casa Bardusco.

STABILIMENTO BAGNI FUORI PORTA VENEZIA. Par la corrente stagione invernale il signor Stampetta ha provveduto per i bagni. Lo Stabilimento sarà aperto il sab- bato e la domenica. Tutti i locali saranno riscaldati con apposti caloriferi a 20 gradi Reau- mur e la lingerie sarà riscaldata an- cor quella prima di venire adoperata. Se qualcuno desiderasse fare il ba- gno negli altri giorni basterà che preavvisi il proprietario dello Stabi- limento una mezz'ora prima.

Excelsior! POLVERI PETTORALI PUPPI PREPARATE alla Farmacia Reale ANTONIO FILIPPUZZI IN UDINE. Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un'esterissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, esi- sendo composte di sostanze ad azione irritante, possono essere usate anche dalle persone debilitate o indebolite dal male. Esse perciò agiscono lenta- mente, ma in modo sicuro, contro le affezioni polmonari e bronchiali croni- che, guariscono qualunque tosse per quanto ineterata, combattono effica- cemente la stessa predisposizione alla fisi. Questi straordinari e irrimediabili effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non manca mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano. Ogni pacchetto di dodici polveri costa una lira, e porta il timbro della Far- macia Filippuzzi.

AGLI ESPOSITORI PREMIATI NELLA MOSTRA PROVINCIALE PRESSO IL NEGOZIO MARCO BARDUSCO in Mercatovecchio si trovano in pronto CORNICI DI LISTA USO ORO CON VETRO E FONDI PER DIPLOMI della Esposizione di Udine 1883 ai seguenti prezzi: L. 330 - 370 - 415 450 - 510 - 585 - 670 - Si assumono commissioni per cornici in oro fino a prezzi convenientissimi.

D'affittarsi in Chiavris al N. 11 una casa ci- vile con corte, orticello ed otto ambienti — per trattative di- rigersi in Udine Giardino N. 10 dal scalpellino. A Roma!... - A Roma!... Questo opuscolo scritto dal prof. cav. Antonio Vismara in occasione del Pellegrinaggio Nazionale alla Tomba del Gran Re, trovasi in vendita presso il negozio Bardusco in Udine, Mercatovecchio, al prezzo di cent. 50. GALLEANI (vedi avviso quarta pagina)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale Il Friuli Udine - Via della Prefettura, N. 6.

VISCIGLIANTO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEL CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei coroni, gambe e delle glandole. Per mollette, vadicioni, cappelletti, puntine, fornello, girde, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi della gola e del posto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1870, n. 2170, divisione Cavalleria, Sottopio II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore Pietro Azimonti, Chimico-Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto, presso la già Farmacia Azimonti ora Carroli, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 2.50
mezzana > 2 > 2.50
piccola > 1 > 2.

Idem per Bovini:

Con istruzione e con fococorrente per l'applicazione. NB: La presente specialità è posta sotto la protezione della legge italiana, poiché, giusta il margine di privativa, concessa dal Regio Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze del Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico farmacista Azimonti Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfitture e crepacchi e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ed acqua alle gambe prodotte dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia Dosero e Sandri dietro il Duomo.

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI.

20 TRIFOGLIO comune pratense L. 1.80 - L. 1.90
Seme puro e genuino, grano ben nutrito, garantito dal grano.

25 TRIFOGLIO incarnato Il più precoce dei Trif. Si semina anche in Primavera. 60. - > 0.70

5 TRIFOGLIO ladino bianco vera Ladigiano (somo pulito) 8. -

Mi permettano i Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio, che con esito a chiamare il migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi finora conosciuti. Il Ladino costituisce un ottimo foraggio che consumato con altre erbe graminee fornisce un latte buonissimo ed un burro pure buono.

Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno, o riesce bene in tutti i suoli.

La medesima qualità in bulia costa L. 100 al quintale.

15 TRIFOGLIO ladino bianco di provenienza Olandese 400. - > 4.25

Questi 5 il medesimo qui sopra descritto, ma originario d'Olanda. La vegetazione se è però molto più bassa.

15 TRIFOGLIO ladino nero o lirio d'Alfida 400. - > 4.25

20 TRIFOGLIO giallo delle Sabbie 380. - > 3.75

20 ERBA medica o Spagna 1.ª qualità 180. - > 1.75

45 LUPINELLA o sarno loro (proccetta) 140. - > 1.60

Sono asciugati; quindi per eccellenza dei suoi calori.

25 SULLA 1.ª qualità (somo asciugato) 8. -

L'unica pianta che resiste alle più forti siccità. - E proprio dei paesi caldi, e si addice benissimo a terre sterili e ghiaiose.

Il detto seme col guscio costa L. 70 circa al quintale.

60 LOJETTO o PAJETTONE (Lolium Italicum) 80. - > 0.70

Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanese se si falcia fino ad otto volte all'anno.

Specialità in sementi da corvoni e da orto garantite ed a prezzi convenienti.

Catalogo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura viene spedito gratis dietro richiesta.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. Augusto Parassenta Udine, Via della Prefettura n. 6.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

GUARIRE RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni cura... fatti da malattie segrete (Blennorrhagie in genere) non guardano che a far scomparire il più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che li ha prodotti; e per ciò fare adoperano astringenti, diuretici, alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano con Laboratorio, Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 3.50 alla Farmacia 24, Ottavio Galeani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: - Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. - Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarla.

Visite confidenziali ogni giorno e consulti anche per corrispondenza. Rivenditori: in Udine, Fabris A., Conelli F., A. Pontotti (Filippuzzi), farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Treviso, Farmacia C. Zanetti, G. Saravallo; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santopi; Spalato, Aljovic; Cras, Grabovitz; Fiume, G. Prodam, Jackel F.; Ancona, Stabilimento C. Edo, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

LO STABILIMENTO FARMACOUTICO CHIMICO INDUSTRIALE DI Antonio Filippuzzi-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele e fornito

delle rinomate Pastiglie Marchesini, Carresi, Becher, dell'Ermita di Spagna, Pauerati, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson's, Loxanges, Cassia Aluminata Filippuzzi ecc. ecc. utia a guarire le tosse, mucosine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di:

Polveri Pettorali Puppi.

Questo polveri non hanno bisogno della giornaliera cristallinesca réclames per chi si spacciano da qualche tempo, seguitanti al pubblico giurignori per ogni specie di malattia, esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di qua lire al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di carta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante esperimentate dalla scienza medica nella melittia u qui si riferiscono furono trovate estremamente utili a giudicare, e per la preparazione accurata, la più adatta a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umanità specie:

Sciroppo di Bifosfolato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Aceto Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china o ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, la cachessia palustre, ecc.

Sciroppo di estratto alla catelina, medicamento riconosciuto da tutto la autorità mediche come quello che giustisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Cetrage e quella sedativa della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi vengono preparati: lo Sciroppo di Bifosfolato di calcio, l'Elisir Coca, l'Elisir China, l'Elisir Gioppa, l'Odontalgico Pontotti, lo Sciroppo Tamarindo Filippuzzi, l'Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protioduro di ferro, le polveri antimalariche diaforetiche per cavalli e bovini, ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: Farina laticca Nestlé, Ferro Bravaia, Magnesio Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defresne, Liquore Goudron de Gugot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tallito, Ferro Fawcitt, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Poria, Spellanon, Brera, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, fofbrifugo Monti, sigaretti stramonio, Espich, Tala all'arnica Galeani, califfugo Lass, Kerisoniyon, Bistina Ciuti, Confetti al bromuro di confora, ecc. ecc.

L'assorbimento degli pneuoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo. Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

Società Italiana dei Cementi e delle Calce Idrauliche

Premiata SOCIETA ANONIMA con 14 Medaglie alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere

Officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comeduno, Palazzolo sull'Oglio, Vittorio e Narni presso Roma

Table with columns: PROSPETTO DEL CONSUMO (anni, quintali, metri) and PREZZI DI VENDITA (Cemento, Calce, etc.)

Rivolgersi alla Direzione della Società in Bergamo ed agli Incaricati locali che sono stabiliti

AVVISO IMPORTANTE

Alcuni fabbricanti di qui, per screditare i loro prodotti li spediscono sotto spechi coll'iscrizione Società Italiana e qualificano anche falso di essi sotto il nome di Calce Idraulica di Palazzolo od ita Palazzolo. Ad evitare il pericolo che tanto le Direzioni dei lavori quanto le Imprese, ed in genere i consumatori di materiali idraulici, abbiano a rimanere ingannati da tali indicazioni, questa Società si fa dovere di ricordare che i prodotti di sua fabbricazione, vengono spediti in sacchi avuti al legaccio un timbro in piombo, colla marca di fabbrica approvata dal Governo e debitamente depositata; per gli effetti di legge, ovvero in barili con etichetta portante la Ditta Società e la marca stessa; senza l'equivalenza contrapposti i consumatori non possono esser garantiti di acquistare materiali provenienti da Stabilimenti della Società Italiana.

Avvertesi inoltre che la Calce Idraulica di Palazzolo viene esclusivamente prodotta da questa Società.

Bergamo, marzo 1883 LA DIREZIONE

PROCESSO Giordani-Ragosa

Il resoconto stenografico del processo stesso cogli relativi atti di Guglielmo Oberdan è in vendita alla Cartoleria Marco Bardusco al prezzo di L. 1.00. Si spedisce franco di posta a chi invia L. 1.10.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: Morale Sociale, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: Principi teorico-sperimentali di Elio-parassitiologia, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate - L. 2.50.

VITALE: Un'occhiata intorno a noi seguito alla Storia di un Zolfanella, un volume di pagine 370, L. 2.25.

D'AGOSTINI: (1797-1870) Ricordi militari del Friuli, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 18 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: Poete editi ed inedito pubblicato sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

ALLA CARTOLERIA ANTONIO FRANCESCOTTO

VIA MERCATOVECCHIO Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri. PREZZI DISCRETISSIMI.